Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 27 gennaio** — **Numero 21**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Alta Corte di Giustizia

Pubblica udienza del 4 febbraio 1904, alle ore 13,30

Giudizio penale contro il senatore D'Antona prof. Antonino.

Il Presidente
G. FINALI.

NB. Alle ore 14 preciso avrà principio l'appello nominale dei Senatori, i quali sono invitati a trovarsi alle ore 13.30 nella Sala delle Conferenze per accedere uniti all'Aula.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 545 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge organica 13 novembre 1859, n. 3725, sulla Pubblica Istruzione;

Veduto il R. decreto 2 settembre 1880;

Veduto l'articolo 29 del Regolamento generale per gli Istituti tecnici, approvato con R. decreto 21 giugno 1885;

Veduto il Nostro decreto 22 ottobre 1903, n. 437;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla scadenza delle nomine dei Commissari governativi che fanno parte delle Giunte di vigilanza per gli Istituti tecnici e nautici, qualora non siano confermati i Commissari uscenti, il primo posto risultante sarà riservato al R. Provveditore agli Studi della provincia.

Questa disposizione non si applicherà nel caso in cui l'Istituto non risieda nel capoluogo di provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 546 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 luglio 1903, n. 361, che

approva il Regolamento per l'imbarco, il trasporto in mare e lo sbarco delle merci pericolose;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le prescrizioni di sicurezza stabilite dal suddetto Regolamento per le merci della categoria II^{a}, gruppo I, (corrosivi), non dovranno, in via eccezionale, essere applicate all'acido solforico monoidrato puro, od oleum, all'anidride solforica ed alla soda caustica, quando per tali merci vengano soddisfatte le seguenti condizioni di imballaggio:

a) l'acido solforico monoidrato puro, od oleum, sia rinchiuso in recipienti di lamiera di acciaio, di spessore non inferiore a tre millimetri, coi fondi saldati e senza chiodature, chiusi con tappi ermetici a vite e piombati. Tali recipienti dovranno essere contenuti in solide gabbie di legno ed avere un peso massimo non maggiore di 650 chilogrammi.

b) l'anidride solforica allo stato solido sia rinchiusa in cassette di solido lamierino saldate, imballate in robuste casse di legno a parete piena e del peso massimo non superiore a 100 chilogrammi;

c) la soda caustica solida sia rinchiusa in recipienti di lamiera di acciaio a perfetta chiusura del peso massimo non superiore ai 650 chilogrammi.

Qualsiasi collo che accennasse a perdita dovrà essere assolutamente escluso dal trasporto.

Art. 2.

Nell'elenco delle merci pericolose, annesso al Regolamento approvato col R. decreto 13 luglio 1903, n. 361, dovranno essere fatte le seguenti aggiunte:

Dopo la voce « Acido solforico (olio di vetriolo) », aggiungere: « Acido solforico anidro », e nella colonna della classificazione « Vedi: Anidride solforica ». Aggiungere quindi « Acido solforico fumante (oleum) » e nella colonna della classificazione « Cat. II - gr. I ».

Sotto la voce « Anidride carbonica » aggiungere « Anidride solforica » e nella colonna della classificazione « Cat. II - gr. I ».

Sotto la voce « Oleina » aggiungere « Oleum » e nella colonna della classificazione « Vedi acido solforico fumante ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

G. Giolitti.
C. Mirabello.
Ronchetti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ronchetti.

Il Numero 547 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della legge elettorale politica approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Veduta la tabella generale delle sezioni elettorali politiche;

Veduta la proposta per il distacco dei Comuni di Bottidda, Burgos ed Esporlatu della sezione elettorale di Bono e per la loro costituzione in una sezione elettorale autonoma con sede a Bottidda;

Ritenuto che il Comune di Bottidda ha 45 elettori politici, quello di Burgos ne ha 26 e quello di Esporlatu 21;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Comuni di Bottidda, Burgos ed Esporlatu del Collegio di Ozieri sono distaccati dalla sezione elettorale di Bono e vengono costituiti in sezione elettorale autonoma con sede a Bottidda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Visto: *Il Guardasigilli:* Ronchetti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 dicembre 1902, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 3 novembre u. s., con la quale il Consiglio provinciale di Bari, stabilì di classificare fra le provinciali la strada comunale da Fasano alla stazione ferroviaria omonima;

Ritenuto che, contro tale deliberazione, pubblicata ai termini di legge, non furono prodotti reclami;

Considerato che la strada predetta ha i caratteri di provincialità, essendo di grande importanza per le relazioni commerciali ed agricole di parecchi Comuni della Provincia di Bari e di quella di Lecce, e costituendo il prolungamento fino alla stazione ferroviaria di Fasano, delle diverse strade provinciali che allacciano i Comuni medesimi;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che, da Fasano, conduce alla stazione ferroviaria omonima, è inscritta nell'elenco delle provinciali di Bari.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 4 marzo 1902 e 8 settembre 1903, approvate in data del 27 novembre u. s. dalla Giunta provinciale amministrativa, con le quali il Consiglio provinciale di Avellino stabilì di inscrivere, nell'elenco delle provinciali, le strade comunali:

1° Santa Paolina-Montefusco;
2° Serra-Stazione Montemiletto;
3° Mirabella-Taurasi-Stazione;
4° Greci-Faeto;
5° Nusco;
6° Stazione Rocchetta;
7° Tratto della Fontanarosa-Stazione Luogosano, compreso fra l'abitato di Fontanarosa e Sant'Angelo all'Esca;
8° Tratto della Zungoli-S. Sossio, compreso fra la provinciale Flumeri-Villanova e Zungoli;

Ritenuto che, eseguite le prescritte pubblicazioni, una sola opposizione fu prodotta, quella cioè del Comune di Flumeri, avverso la dichiarazione di provincialità del tratto della Zungoli-S. Sossio;

Considerato che delle otto strade sovraindicate, le prime sei hanno molta importanza per le relazioni commerciali ed agricole di parecchi Comuni della Provincia, facendo esse capo a ferrovie od alla strada nazionale delle Puglie e che hanno, perciò, carattere di provinciali a senso di legge;

Ritenuta l'opportunità di proseguire l'esame per quanto riguarda le due strade Fontanarosa-Stazione di Luogosano e Zungoli-S. Sossio;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato F;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle provinciali d'Avellino le strade comunali:

1° S. Paolina-Montefusco;
2° Serra-Stazione Montemiletto;
3° Mirabella-Taurasi-Stazione;
4° Greci-Faeto;
5° Nusco;
6° Stazione Rocchetta.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 maggio 1902, approvata il 3 luglio corrente anno dalla Giunta provinciale amministrativa, con la quale il Consiglio provinciale di Ascoli Piceno stabilì d'inscrivere nell'elenco delle provinciali la strada comunale Acquavivese, da San Benedetto del Tronto alla provinciale Cuprense, in località Croce Rossa presso Montedinove;

Ritenuto che, contro tale deliberazione, pubblicata a' termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Considerato che la strada suddetta, congiungendo la provinciale Cuprense con quella litoranea e con la stazione ferroviaria di S. Benedetto del Tronto, interessa una vasta zona di territorio eminentemente agricola, e pone in diretta comunicazione fra di loro diversi mandamenti e Comuni della regione, ed ha perciò indubbiamente i requisiti di legge per essere dichiarata provinciale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato F;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Acquavivese che, da San Benedetto del Tronto, per Acquaviva Picena, Offida, Castignano e Rotella, mette capo alla provinciale Cuprense, in contrada Croce Rossa, presso Montedinove, è inscritta fra le provinciali di Ascoli Piceno.

Lo stesso Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1904 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Biancavilla (Catania).*

SIRE!

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Biancavilla procede in modo affatto irregolare.

Causa precipua di ciò è la vivacità della lotta con la quale i partiti locali si contendono il potere, non che il modo onde il Consiglio comunale è costituito, poichè esso, in seguito alle elezioni parziali del 1902, riuscite favorevoli al partito di opposizione, e per effetto di varî spostamenti successivi, si trova diviso in due partiti quasi uguali, essendo la maggioranza composta di 17 membri, e di 13 la minoranza. Si aggiunga che per interni dissidî latenti, la maggioranza si è andata disgregando poco a poco e da ultimo si è addimostrata incapace di tenere più oltre l'Amministrazione del Comune.

Invero il Sindaco, forse perchè stanco di resistere agli attacchi continui e violenti della opposizione, si è dimesso dalla carica.

Varie volte il Consiglio è stato convocato per la nomina del successore; ma nessun risultato si è potuto ottenere. Da ultimo anche la Giunta ha rassegnato le sue dimissioni, ed invano la Prefettura ha sollecitato la convocazione del Consiglio per la nomina della nuova Amministrazione.

Frattanto è rimasta paralizzata la vita amministrativa del Comune, con quanto danno dei pubblici servizi non occorre dire. Numerosi sono gli affari che da tempo attendono la loro definizione; il periodo della sessione autunnale, malgrado le premure reiteratamente interposte dalla Prefettura, è trascorso senza che si fosse tenuta una sola adunanza; il bilancio preventivo 1904 non è stato nemmeno preparato; i conti consuntivi 1901 e 1902, già presentati dal contabile, giacciono abbandonati nella Segreteria comunale; l'esazione delle reste attive, ammontanti a circa lire 60 mila, è trascurata; la Cassa comunale è talmente esaurita che non può far fronte alle spese più urgenti; non ancora si è provveduto al ricollocamento della Tesoreria; rimane insoluto l'importantissimo problema del regime delle acque comunali, problema che tiene in grave agitazione i concessionari delle terre dell'ex-feudo Cavallaccio, e che è stato sempre il pomo della discordia fra i partiti locali; infine tutti i pubblici servizi sono lasciati in abbandono.

Per tutto ciò, ed anche per motivi d'ordine pubblico, reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Biancavilla.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Biancavilla, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mamante Fabbri è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Avviso di concorso per tre posti di ispettore viaggiante pei servizi di emigrazione.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 12 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione e l'articolo 34 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Udito il Commissario generale dell'emigrazione;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a tre posti d'ispettori di emigrazione viaggianti, con lo stipendio annuo di lire quattromila, sul fondo per l'emigrazione, aumentabile del decimo ad ogni sessennio, giusta le norme stabilite dalla legge e Regolamento summenzionati.

Durante i periodi, in cui l'opera degli ispettori non sia adoperata in viaggi, essi dovranno prestare servizio al Commissariato dell'emigrazione.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno presentare al Ministero degli Affari Esteri (Commissariato dell'emigrazione), entro due mesi dalla data del presente decreto, domanda in carta da bollo da una lira, unendovi i seguenti documenti:

a) atto di nascita comprovante che il candidato, alla data della scadenza del concorso, abbia raggiunto il 25° e non abbia compiuto il 35° anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato dai medici militari designati dal Ministero della Guerra ad eseguire la visita;

d) certificato penale di data non anteriore a tre mesi dal giorno in cui scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Nonostante l'adempimento delle predette condizioni, il Ministero avrà facoltà di respingere, senza motivazione, la domanda di ammissione al concorso.

Art. 3.

Gli esami saranno scritti e orali, sulle seguenti materie:

1° geografia fisica, politica e commerciale;
2° economia sociale e statistica;
3° storia e legislazione dell'emigrazione e delle colonie;
4° lingua inglese o spagnuola, oltre la francese.

Il candidato dovrà dar prova di parlare e scrivere correntemente le suddette lingue.

Art. 4.

Fra i titoli che possono essere presentati saranno tenuti in speciale conto:

a) laurea di una delle Università del Regno; diploma di una delle Regie Scuole superiori di commercio o di agricoltura o della Scuola di scienze sociali di Firenze; diploma della Scuola diplomatico-coloniale;

b) pubblicazioni riguardanti l'economia sociale, la geografia e il diritto, specialmente in rapporto a questioni di emigrazione e colonizzazione;

c) viaggi compiuti all'estero o soggiorno fatto all'estero, specialmente in paesi di numerosa immigrazione italiana;

d) conoscenza di altre lingue straniere;

e) attestazione di servizi lodevolmente prestati, specialmente in Amministrazioni dello Stato.

Art. 5.

Il giudizio sarà unico e complessivo e si riferirà tanto alla prova dell'esame, quanto all'apprezzamento degli eventuali titoli.

Art. 6.

Con altro decreto Ministeriale sarà provveduto alla nomina della Commissione esaminatrice, la quale determinerà essa stessa le norme dell'esame.

Art. 7.

Gli eletti non avranno la nomina definitiva se non dopo due anni di lodevole esperimento, secondo il prescritto dell'articolo 34 del Regolamento sull'emigrazione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 11 gennaio 1904.

Il Ministro
TITTONI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Muratori rag. Teodoro e Capponcini rag. Camillo, computisti di seconda classe, promossi alla prima a L. 2000.

Guadagni Alfredo, alunno di ragioneria, nominato computista di seconda classe a L. 1500.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Asinari Di Bernezzo cav. Carlo, tenente colonnello capo di stato maggiore divisione Brescia, esonerato dall' anzidetta carica, trasferito nell'arma di cavalleria e destinato reggimento lancieri di Novara.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Caprini nobile di Viterbo conte Balduino, capitano legione Firenze, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Balduzzi Alessandro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 dicembre 1903.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

Torresi Pasquale, capitano in aspettativa, per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 1° gennaio 1904, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Asinari di Bernezzo cav. Carlo. tenente colonnello reggimento lancieri di Novara, nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Conte di Torino.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Piscitello cav. Salvatore, capitano in aspettativa, per motivi di famiglia — Padovani cav. Attilio, id. direzione artiglieria Venezia, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° gennaio 1904.

Arma del genio.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Borzelli Nicola, capitano sottodirezione autonoma genio Maddalona, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Piccini Torquato, capitano in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. Decreto del 31 dicembre 1903:

Falletti Paolo, capitano di fanteria in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Falletti Paolo, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 18 novembre 1903.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Bianco Francesco, capitano 83 fanteria — Gonnella Giovanni, id. magazzino casermaggio Savona, collocati in posizione ausiliaria, dal 16 gennaio 1904.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Dario Paolucci cav. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale di 2ª classe tribunale Venezia, collocato in aspettativa, per infermità comprovata, coll'annuo assegno di L. 1500. dal 1° febbraio 1904.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Mariani cav. Getulio, ingegnere geografo principale di 2ª classe, ridottogli lo stipendio, di cui al R. decreto 20 dicembre 1903, a L. 3786,68 per ragioni di cumulo.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Maioli Arturo, aiutante ragioniere geometra direzione genio Venezia, promosso ragioniere geometra di 2ª classe, con decorrenza per gli assegni, dal 16 gennaio 1904.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Foglietta cav. Alberto, tenente colonnello personale permanente distretti, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Trapani, dal 16 gennaio 1904.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

I seguenti sergenti allievi ufficiali in licenza illimitata, provenienti dai militari di 1ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento.

Neri Corinno — Marino Oreste — Oddenino Secondo — Massobrio Giovanni Battista — Torta Carlo.

Con R decreto del 7 gennaio 1904:

Meoli Pilade, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Nunzi Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1903:

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000, dal 1° ottobre 1903, ai signori:

Giuliani cav. Celio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucca.

Caobelli cav. Giovanni, id. di Varese.

Pagnacco cav. Sante, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° agosto 1903, al signor:
Mondio cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.
È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° ottobre 1903, ai signori:
Alviggi cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Ferrante cav. Tommaso, id. di Lucca.
Manca cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace.
Cangini cav. Gherardo, id. di Arezzo.
È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° settembre 1903, ai signori:
Venturini Galileo, giudice del tribunale civile e penale di Genova.
Occhipinti Giuseppe, id. di Palermo.
È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3400, dal 1° settembre 1903, ai signori:
Sassi Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Pavia.
Fortini Michelangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.
Vicini Sesto, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio.
Uberti Giuseppe, id. di Brescia.
Pesani Valentino, id. di Genova.
Triberti Antonio, id. di Verona.
Bacchiola Gaetano, id. di Vigevano.
Pallaroni Guiscardo, id. di Milano.
Benvenuti Angelo, id. di Lucca.
Barea Luigi, id. di Treviso.
Cova Enrico, id. di Varese.
È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3400, dal 1° ottobre 1903, ai signori:
Viva Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza.
Mannini Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia.
Tezzago Secondo, sostituto procuratore del Re applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale con funzioni di sostituto procuratore generale.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1903:

A Guerra cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Trani, è concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° ottobre 1903.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1903:

Folchini Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Fermo.
Crescimanno Gaetano, aggiunto giudiziario del tribunale civile e penale di Siracusa, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Siracusa.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Casalegno cav. Edoardo, consigliere di Corte d'appello in aspettativa, per infermità, a tutto il 15 novembre 1903, è confermato, nell'aspettativa medesima per sei mesi, dal 16 novembre 1903.
Magotti Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa, per infermità, a tutto il 31 ottobre 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per un mese dal 1° novembre 1903.
Solé Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Larino, in aspettativa, per infermità, a tutto ottobre 1903, è confermato nell'aspettativa medesima per sette mesi, dal 1° novembre 1903.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1903:

Agrimi Nicola, vice cancelliere della pretura di Dorgali, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato alla pretura di Bolotana, continuando nella stessa applicazione.
Gasperi Alfredo, già vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze, in aspettativa, per motivo di famiglia, sino al 31 ottobre 1903, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1903 ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Montepulciano, assegnandogli lo stipendio di L. 1500 dal detto giorno 1° novembre 1903.
Villari Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina e Caracciolo Domenico, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, applicato alla cancelleria del detto tribunale, sono sospesi per cinque giorni dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della loro negligenza, che causò l'indebita detenzione per quattro giorni di un condannato, il quale aveva prodotto ricorso in appello.
Scippa Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Woena Giuseppe, cancelliere della pretura di Fenestrelle, è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Cadore, lasciandosi vacante pel cancelliere sospeso Ravasi Ermanno, il posto nella pretura di San Giovanni in Galdo.
Sgobbi Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di Villafranca di Verona, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Santo Stefano di Cadore, con l'annua indennità di lire 150, è, invece, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Ariano Polesine, continuando a percepire la stessa indennità.
Baltuzzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Carmagnola, è tramutato alla pretura di Fabrosa Soprana. ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Genova.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Sono accettate le dimissioni dalla carica dell'alunno di 3ª classe del tribunale civile e penale di Campobasso. Vavolo Francesco, con decorrenza dal giorno 8 novembre 1903.
Asili Bachisio, alunno di 2ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa, per infermità, fino al 15 novembre 1903, è, a sua domanda, richiamato, in in servizio dal 16 novembre 1903, nella stessa procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Caldieri Domenico, alunno di 3ª classe nella 2ª pretura di Napoli, in aspettativa, per infermità, sino al 31 ottobre 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° novembre 1903 nella stessa 2ª pretura urbana di Napoli.

Notari.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903,
registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese:

Sanner Enrico, notaro in Vigevano, nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale con R. decreto 20 luglio 1903, registrato alla Corte dei conti il 1° agosto successivo, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1903:

È concessa:
al notaro Tuccari Giovanni una proroga sino a tutto il 14 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Mascali;
al notaro Ventre Vincenzo una proroga sino a tutto il 29 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Portici;
al notaro Massimi Ernesto una proroga sino a tutto il 4 gennaio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Accumoli;
al notaro Capitano Giovanni una proroga sino a tutto il 27 luglio

1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1903:

È concessa al notaro Pizzoli Giovanni una proroga sino a tutto il giorno 8 gennaio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Budrio.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1903:

È concessa al notaro Maddalena Francesco una proroga sino a tutto il 9 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Belmonte Calabro.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1903:

È concessa al notaro Buffoni Mario una proroga sino a tutto il 23 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bosisio.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Ferreri Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fobello, distretto notarile di Novara.

Nuti Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Magione, distretto notarile di Perugia.

Palmucci Liberato, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sermoneta, distretto notarile di Roma.

Telli Adriano, notaro residente nel Comune di Paliano, distretto notarile di Frosinone, è traslocato nel Comune di San Vito Romano, distretto notarile di Roma.

Savio Giovanni, notaro residente nel Comune di Viù, distretto notarile di Torino, è traslocato nel Comune di Trofarello, stesso distretto.

Galanti Massimino, notaro residente nel Comune di Bettona, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel Comune di Terranuova Bracciolini, distretto notarile di Arezzo.

Napoletano Francesco Saverio, notaro residente nel Comune di Marigliano Ligure, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Scisciano, stesso distretto.

Scarella Francesco, notaro nel Comune di Santa Margherita Ligure, distretto notarile di Chiavari, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

De Vanna Vittore, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Campotosto, distretto notarile di Aquila degli Abruzzi.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Cenami Beniamino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Torre del Greco, distretto notarile di Napoli.

Rotundo Alfonso Giuseppe, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel Comune di Motta Santa Lucia, distretto notarile di Nicastro.

Bottassi Carlo, notaro residente nel Comune di Peveragno, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel Comune di Tenda, stesso distretto.

Perissini Alberico, notaro residente nel Comune di Udine, è traslocato nel Comune di Comeglians, distretto notarile di Udine.

Zanelli Carlo, notaro residente nel Comune di Comeglians, distretto notarile di Udine, è tramutato nel Comune di Udine

Aroldi Cesare, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Viadana, distretto notarile di Mantova, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Bramante Antonio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di San Marco in Lamis, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Bramante Luigi, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Ripullone Andrea, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Accettura, distretto notarile di Matera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 1° novembre 1903:

Pompili Alberto, notaro in Castelmadama, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903, registrato alla Corte dei conti il 12 novembre detto anno:

Manduca Ernesto, vice segretario di ragioneria di 3ª classe presso l'Economato generale dei benefici vacanti in Napoli, esonerato, senza pregiudizio della carriera o dell'anzianità, dall'esercizio delle sue funzioni, dal 1° dicembre 1902, per l'adempimento degli obblighi di leva militare, è richiamato in servizio, dal 1° novembre 1903, presso il detto Economato.

Culto.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Carlo Marozio fu nominato vescovo della diocesi di Susa.

Con R decreto del 14 novembre 1903:

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Ussana, di cui è investito il sacerdote Silvestro Fadda-Piras.

Sono stati nominati:

Esposito sac. Alessandro al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Amalfi.

Fanti sac. Manfredo all'ebdomadariato vacante nella cattedrale di Chieti.

Agresti sac. Raffaele alla parrocchia di Paterno, nel Comune di Vaglia.

Salien sac. Giuseppe alla parrocchia di Rodoretto.

Matheoud sac. Giovanni Battista alla parrocchia di Praly, con l'annessa Vicaria detta dei Ghigo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Zuppante sac. Umberto al canonicato di S. Paolo Apostolo nel capitolo cattedrale di Orte.

Matelicani sac. Francesco ad una mansioneria nel capitolo cattedrale di Cingoli.

Busti sac. Alessandro al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Metello Soraggio, Comune di Sillano.

Bovori sac. Domenico al beneficio parrocchiale di San Biagio in Castellania.

Baldassarri sac. Germano al beneficio parrocchiale di Santa Veneranda Parasceve in Sezze.

Fini sac. Luigi all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Cortona.

Camisassa sac. Giacomo al canonicato suddiaconale detto di Buriano e S. Lazzaro. nel capitolo metropolitano di Torino.

Pinna sac. Raimondo al canonicato di S. Gemiliano nel capitolo cattedrale di Tortoli;

Cocchinetti sac. Giovanni al canonicato di S. Giacomo Maggiore nel capitolo cattedrale di Novara;

Camilloni sac. Angelo al beneficio corale « Grossi » nel capitolo cattedrale di Nepi;

Ferniani sac. Placido al beneficio parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo in Faenza;

Castiglione sac. Luigi al beneficio parrocchiale di Bivona;

Palazzi sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni e Paolo in Serrapila di Sassoferrato;

ed è pure concesso l'*Exequatur* al Rescritto pontificio, col quale al sacerdote Francesco Maddaloni, previa la sua rinunzia al beneficio parrocchiale di Faibano, comune di Camposano, è stata assegnata una pensione vitalizia di lire duecento annue sulle rendite del beneficio medesimo.

È stato concesso il R. assenso al trasferimento della sede della parrocchia eretta nella chiesa di S. Pantaleone in *Sambuca di San Romano* all'altra chiesa sotto il titolo di S. Giuseppe

alla *Villetta*, frazione dello stesso Comune di San Romano, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal vescovo di Massa, in data 4 giugno 1901.

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di *Altomonte* di cui è investito il sacerdote Giovanni Battista Adduci.

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di *Campoli*, frazione del Comune di Caulonia, di cui è investito il sacerdote Domenico Portaro.

Sono stati autorizzati:

il parroco di Anzano degli Irpini ad accettare i legati rispettivamente disposti dal fu Pietro Leonardi e dal fu sac. Luciano Rossi;

la fabbriceria parrocchiale di Barbariga ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Giacomo David;

il parroco dei SS. Filippo e Giacomo in Bologna, quale presidente di quell'Amministrazione parrocchiale, ad accettare il legato della somma di L. 10,000, disposto dal fu Augusto Bonazzi;

la fabbriceria parrocchiale di Carbonara, frazione di Rovolon, ad accettare l'eredità disposta a suo favore dal fu sac. Giuseppe Scapin;

il parroco di Felizzano ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dal fu Ernesto Barberis;

l'opera parrocchiale di Magnano (Parma) ad accettare il legato di un fondo rustico, disposto dal fu Giuseppe Massari;

il parroco di Mezzana Rabattone, ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 800, disposto dal fu Pietro Malaspina;

il capitolo metropolitano di Napoli a rinunziare all'eredità disposta dal fu sac. Luigi Rossi;

il parroco di Noventa Padovana ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu contessa Elena Vendramin-Calergi;

la fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò in Novi Ligure ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Maria Anna Dellepiano vedova Pavese;

il parroco della chiesa madre di Racalmuto ad accettare tre legati disposti dal fu sac. Calogero Matrona;

la fabbriceria parrocchiale di Romano d'Ezzelino ad accettare il legato di un tratto di terreno, disposto dal nob. dott. Girolamo Stacchini;

la fabbriceria parrocchiale di Tagliuno ad accettare il legato della somma di lire 800, disposto dal fu Antonio Vincenzo Ferrari.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 7 degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nel mese di novembre 1903.

Numero del Registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
811	9	12	Eugeni Vincenzo, a Roma.	24 gennaio 1902	Rubinetto automatico a pedale.
829	9	13	Krefft Wilhelm, a Gevelsberg (Germania).	22 aprile 1902	Fornello per cuocere a gas.
843	9	14	Manufacture de métaux, a Berndorf, Arthur Krupp, a Berndorf (Austria).	27 giugno 1902	Cestello per pane.
847	9	15	Tonoli Anton, a Offenburg (Baden).	4 agosto 1902	Recipiente per conserve in forma di bicchiere.
848	9	16	Ditta Schott & Genossen, a Iena (Germania).	11 agosto 1902	Campana da lume con fori laterali.
849	9	17	Id.	id.	Cilindro o scartoccio da lume.
850	9	18	Ditta A. Calderoni, a Milano.	26 agosto 1902	Cassa d'orologi.
852	9	19	Pollak Adolf, a Vienna.	1 settem. 1902	Automobile elettrico.
853	9	20	Società Italiana per l'Industria dei Tessuti stampati, a Milano.	23 settem. 1902	Tessuto di cotone per abiti da donna.

Roma, addì 11 gennaio 1904.

Per il Direttore Capo della Divisione 1
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	720298	Zaccara Matteo fu Giuseppe	*Lire*	215 —	Roma
»	912139 Solo certificato di proprietà	Walker Giorgio Ferdinando di Giorgio, domiciliato a Londra (Inghilterra) con vincolo d'usufrutto durante la vita di Innocenti-Venturi Ferdinando di Gaspero, a favore di Fedi Attilio di Torello	»	600 —	»
»	912140 solo certificato di proprietà	Walker Giorgio Ferdinando di Giorgio, domiciliato a Londra (Inghilterra) con vincolo d'usufrutto durante la vita di Angiola Gozzoli fu Giuseppe moglie di Innocenti-Venturi Ferdinando, a favore di Fedi Attilio di Torello	»	600 —	»
»	935102 Solo certificato di proprietà	Di Salvo Eduardo fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Tita Alfonsina vedova di Salvo con vincolo d'usufrutto a favore della suddetta Tita Alfonsina	»	200 —	»
»	910054	Liprandi Ernesta d'Ippolito, nubile, domiciliata a Torino (Con annotazioni)	»	2000 —	»
»	1218623	Boniscontro Angela fu Lorenzo vedova di Montegrosso Giuseppe, domiciliata a Moncalieri	»	500 —	»
»	22807	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Preseglie (Brescia) (Con avvertenza)	»	30 —	»
»	821056 Solo certificato di proprietà	Figli nascituri di Bianchi Paolo fu Giovanni domiciliato a Vobarno (Brescia) curatelati dall'avvocato Francesco Tomacelli (con vincolo d'usufrutto a favore di Pietro Angelo Bianchi fu Pietro di Vobarno ed a sua sorella Cecilia Bianchi, (congiuntamente)	»	40 —	»
»	34714 / 381224	Falletta Liborio di Vincenzo, domiciliato in Lucca di Sicilia, vincolata a favore della Camera notarile di Girgenti per L. 42,50 per cauzione, e per L. 42,50 per patrimonio notarile dello stesso sig. Falletta notaio in Canicattì	»	85 —	Palermo
Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia.	7308	Deputati amministratori delle rendite della Cattedrale del SS. Sagramento di Noto (Siracusa).	»	13 94	»
»	7309	Fidecommissari di Pietro Anzaldo per la festa di San Corrado nel Comune di Noto (Siracusa)	»	5 40	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1010096	Fidecommissaria di Gio. Vincenzo Scarrozza rappresentata dal Parroco *pro tempore* della Cattedrale di Noto (Siracusa) . . . . »	35 —	Roma
»	829609	Opera di Giovanni Vincenzo Scarrozza in Noto (Siracusa), rappresentata dalla fidecommissaria della Eredità di detto Vincenzo Scarrozza . . . . »	25 —	»
»	393950	Parrocchiale Chiesa della Cattedrale di Noto, rappresentata dal proposto Parroco e che *pro tempore* sarà . »	50 —	»
»	384419	Ximone Corrado fu Rosario, domiciliato in Noto (Con annotazione) . . . . »	45 —	»
»	360417	Pio Legato di Paolo Rustico dentro la Chiesa di Santa Maria la Rotonda di Noto, rappresentata dal Governatore del tempo. . . . . »	170 —	»
»	782161	Opera Pia laicale intitolata « Don Modesto e Raffaella », fratello e sorella di Cimino in Noto (Siracusa) . . . . »	255 —	»
»	990301	Chiesa parrocchiale Matrice di Noto (Siracusa) (Con avvertenza) . . . . »	135 —	»
»	1159235	Opera Pia Anzaldi di Noto (Siracusa) (Con avvertenza) . . »	50 —	»
»	1159236	Cappella di San Corrado nella Cattedrale di Noto (Siracusa) (Con avvertenza) . . . . »	10 —	»
»	542179	Parrocchia di San Leone in Gragnano (Napoli) Con avvertenza) . . . . »	10 —	»
»	554160	Come sopra . . . . »	15 —	»
»	729736	Chiesa parrocchiale di San Leone II in Gragnano (Napoli) »	10 —	»
»	743779	Parrocchia di San Leone II in Gragnano (Napoli), rappresentata dal parroco *pro tempore* . . . . »	5 —	»
»	761225	Parrocchia di San Leone II in Gragnano (Napoli) . . . . »	10 —	»
»	887371	Come sopra . . . . »	5 —	»
»	794162	Giammaria Angela di Oreste, nubile, domiciliata a Rieti (Perugia) . . . . »	200 —	»
»	625697 Solo certificato di proprietà	Biale Maria di Carlo, moglie di Segale Giov Battista, domiciliata in Genova, con vincolo dotale della titolare e di usufrutto a vita durante, spettante a Cambiaso Carolina fu Carlo, moglie di Biale Carlo . . . . . . »	320 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1256086	Carobbio Giuditta fu Francesco, nubile, domiciliata in Bergamo (Con avvertenza). . . . . »	135 —	Roma
»	1211834	Parrocchie povere di Spoleto (Perugia). . . . . »	530 —	
»	67531	Parrocchie povere dell'Archidiocesi di Spoleto (Con vincolo) . . . . »	120 —	»
»	67530	Come sopra . . . . »	330 —	»
»	676064	Parrocchie povere di Spoleto (Perugia) (Con avvertenza) . »	10 —	»
»	612085	Come sopra . . . . »	30 —	»
»	670967	Parrocchie povere dell'Archidiocesi di Spoleto (Perugia) (Con avvertenza). . . . . »	20 —	»
»	722001	Parrocchie povere dell'Archidiocesi di Spoleto (Perugia) . »	15 —	»
»	728519	Parrocchie povere di Spoleto (Con avvertenza) . . . . . . »	40 —	»
»	955576	Amministrazione in Fermo delle Parrocchie povere di Spoleto (Perugia) (Con avvertenza). . . . . »	20 —	»
»	927201	Parrocchie povere di Spoleto (Perugia) (Con avvertenza) . »	55 —	»
»	1164434	Patrimonio pel supplemento di congrue delle Parrocchie povere dell'Archidiocesi di Spoleto (Perugia) (Con avvertenza) . . . . »	265 —	»
»	1026423	Parrocchie povere di Spoleto (Perugia) (Con avvertenza) . »	5 —	
»	238050	Parrocchiale Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Perlupo, Comune di Sant'Agata (Calabria Ulteriore) . . . . . »	25 —	
»	883931 Solo certificato di proprietà	De Vivo Annina fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Rabbito Maria fu Giacomo, domiciliata in Napoli, con usufrutto vitalizio spettante alla signora Rabbito Maria fu Giacomo vedova di Luigi De Vivo, domiciliata in Napoli . . . . »	105 —	
»	1135974 Solo certificato di proprietà	Maghetti Maria fu Pietro, nubile, domiciliata a Milano, con vincolo a favore dell'Amministrazione militare pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Tognazzi Giuseppe di Francesco, brigadiere nei RR. Carabinieri, a cui spetta l'usufrutto della rendita stessa . . . . . »	300 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	251430	Cappellania laicale istituita dal fu Giuseppe De Bisogno, e per essa al Cappellano *pro tempore* . . . . »	15 —	Napoli
»	23376 / 66796 Assegno provv.	Intestato, come sopra . . . . »	2 —	»
»	10293 / 53713 Assegno provv.	Bossati Raffaele di Cherubino, domiciliato in Napoli . . . »	0 50	
»	822501	Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, in Torino (Con annotazione) . . . . »	30 —	Roma
Consolidato 4,50 %	678	Monte frumentario di Montagano (Campobasso) amministrato dalla Congregazione di Carità . . . . »	51 —	»
»	702	Come sopra . . . . »	2 14	»

Roma, addì 10 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 898970 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Robaldo *Margarita* fu Gerolamo, minore sotto la patria potestà della madre Avagnino Marianna, domiciliata a Pamparato (Cuneo) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robaldo *Maria Margherita*, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1214593 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Mariatti Attilio fu *Angelo*, minore, sotto la patria potestà della madre Demo Maria di Felice, vedova di detto Angelo, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mariatti Attilio fu *Pietrangelo*, minori ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 gennaio, in lire 100,04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

26 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,49 $^{3}/_{8}$	100,49 $^{3}/_{8}$
	4 % *netto*	102,26 $^{1}/_{8}$	100,26 $^{1}/_{8}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	101,51 $^{1}/_{8}$	99,76 $^{1}/_{8}$
	3 % *lordo*	74,26 $^{1}/_{8}$	73,06 $^{1}/_{8}$

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparate nella R. Università di Messina.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 febbraio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, questo ultimo, possibilmente, in numero di copie non minore di 10, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 5 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, il 17 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il Capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geometria descrittiva nella R. Università di Padova.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi, per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 29 febbraio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, questo ultimo, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 5 esemplari.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 1° gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 12 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le preoccupazioni pessimiste per il conflitto russo-giapponese si sono da ieri fortemente accresciute, e gli armamenti dei due Stati continuano sopra una scala così vasta da giustificare i più gravi timori per il mantenimento della pace.

Il *Times* afferma che la situazione è inevitabilmente grave. La stampa giapponese si opporrebbe ad un *modus vivendi*, perchè, secondo essa, in seguito al conflitto attuale nascerebbe tale una situazione fra le due Potenze, da obbligare tutte e due le parti a sforzi ed armamenti che renderebbero la pace più costosa della guerra. A sua volta, il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* dice: « La speranza di pace viene sempre più offuscandosi, almeno nei circoli finanziari. Alla Borsa di Pietroburgo il pessimismo è generale, e di questa tendenza gravemente si risentono tutti i titoli governativi russi ». Ed aggiunge che la risposta russa al Giappone sarà correttissima, ma negativa.

Il corrispondente del *Daily Mail* aggiunge che « intanto continua l'invio verso l'Estremo Oriente di altre forze, e non cesserà fintantochè le truppe in Manciuria non abbiano raggiunto un effettivo utile di 300,000 uomini », e che adesso, tanto lungo la linea siberiana, quanto lungo la linea mancese, non vi sono meno di 250,000 soldati.

Lo stesso corrispondente spera ancora, malgrado tutto, nella pace; però crede che una delle ragioni che potrebbero eventualmente fare addivenire ad una guerra, sarebbe la nessuna importanza che il mondo ufficiale russo concede all'agitazione della nazione giapponese, e all'entusiasmo e all'energia di quel popolo nel voler risolvere il conflitto una volta per sempre. « I ministri e i grandi

personaggi ufficiali, egli conclude, affermano che tutto ciò non è che un effetto dell'attitudine degli inglesi, e una montatura della stampa britannica ».

Però, secondo altre informazioni, l'ammiraglio Alexeieff e il suo agente diplomatico Plancoff sono persuasi che la guerra scoppierà e cercano di ritardare lo scoppio delle ostilità fino a che siano giunti i rinforzi che dovevano arrivare per via di terra e di mare.

Le speranze del corrispondente del *Daily Mail* trovano eco anche in altre sfere; ed un odierno dispaccio da Washington dice che l' Ambasciatore di Russia presso gli Stati Uniti d'America, sig. Cassini, ha detto ieri al segretario di Stato Hay, che continuava a sperare che la pace non sarebbe turbata.

* * *

Una nota della Porta agli Ambasciatori di Russia e d'Austria a Costantinopoli dice che il Comitato macedone ha già cominciato ad istigare gli abitanti di Ochrida (vilajet di Monastir) a nuove violenze per la primavera: si aspettano colà quattro ufficiali bulgari che assumeranno il comando degli insorti. Emissari del Comitato commettono ricatti violenti per raccogliere denari allo scopo di fare acquisti d'armi.

Il metropolita bulgaro di Ochrida continua la sua attività sobillatrice: nella sua casa ed in altri luoghi sono depositate grandi quantità di armi e di munizioni.

La Nota aggiunge che gli affiliati al Comitato rivoluzionario intendono provocare conflitti fra maomettani e cristiani, e hanno risoluto di assassinare quei bulgari che si arrendono senza il consenso del Comitato, procedendo in maniera che autori degli assassini appariscano i soldati turchi; inoltre essi avrebbero ordito tutte le macchinazioni possibili per impedire l'attuazione delle riforme.

Gli emissari commettono violenze anche contro quei bulgari che non vogliono saperne di unirsi agli insorti, e costringono gli abitanti che si trovano in ristrettezze pecuniarie a chiedere prestiti alla Banca agraria per poi estorcer loro contributi per gli scopi della rivoluzione.

* * *

I giornali di Vienna hanno da Belgrado informazioni gravi sullo stato della Serbia. Esse narrano che numerosi serbi e montenegrini, i quali vivono fuori dalla Serbia, stanno compiendo segretamente una grande agitazione contro la dinastia Karageorgevich per mezzo di opuscoli, periodici, ecc., nei quali si rifà a cattivi colori la storia dell'attività di Re Pietro, quando era pretendente al trono serbo, e dell'assassinio dei Reali. Si dice anche che questi agitatori intendano preparare un attentato contro Re Pietro, e si vuol vedere in tutto ciò la mano delle sorelle di Draga.

Naturalmente a Belgrado non si prendono sul serio queste agitazioni; per altro si tiene dietro attentamente ad ogni passo di quelle persone per impedire che compiano un'agitazione diretta in territorio serbo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Genova è partito stamane da Roma per Torino.

Alla stazione è stato accompagnato e salutato da personaggi della Real Casa.

S. A. R. la Principessa Clotilde, proveniente da Parigi, giunse ieri sera a Torino, e venne ricevuta alla stazione da S. A. R. la Principessa Laetitia ed ossequiata dalle Autorità locali.

L'Augusta signora ripartì subito per Moncalieri.

Le LL. EE. Rava e Pinchia a Milano. — S. E. il Ministro Rava, accompagnato dal Sindaco avv. Barinetti e dall'on. Maino, ha visitato oggi la Scuola commerciale Bocconi, ove è stato ricevuto dal dott. Ettore Bocconi, dal presidente della Scuola dott. Sabatini e da alcuni professori.

Il Ministro ha visitato i locali della Scuola informandosi minutamente di tutto; egli ha assistito poscia per oltre mezz'ora ad una lezione di geografia, impartita dal prof. Macchi.

L'on. Ministro ha espresso il suo più vivo compiacimento al dott. Bocconi, al presidente della Scuola ed agli insegnanti.

S. E. il Sottosegretario di Stato, Pinchia, ha visitato la Scuola Integrale di via Quadronno ove è stato ricevuto dal presidente e dal direttore prof. Angiolini.

L'on. Pinchia si è interessato dello sviluppo preso dalla Scuola ed ha avuto una lunga conferenza col presidente.

In memoria di Giuseppe Zanardelli. — Iersera, a Brescia, l'on. Gorio, deputato al Parlamento nazionale, presidente del Club liberale, fece, nella sede sociale, la commemorazione di Zanardelli, presidente onorario e fondatore del Club stesso. Erano presenti quasi tutti i soci.

L'on. Gorio tratteggiò la figura di Zanardelli, evocando con rapida sintesi le lotte gloriose combattute dal Club centro dell'organizzazione liberale bresciana, sotto la direzione di Zanardelli.

L'oratore concluse eccitando i consoci alla concordia per il proseguimento del programma liberale, luminosamente tracciato e fortemente avviato verso il suo compimento da Giuseppe Zanardelli.

L'oratore fu vivamente applaudito.

La seduta fu quindi tolta in segno di lutto.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Per le onoranze a Loubet. — La seconda lista della sottoscrizione promossa dal Comitato cittadino per le spese occorrenti alle onoranze da rendersi in Roma al Presidente della Repubblica francese, ascende a L. 33079.

La sottoscrizione procede bene e dimostra che la cittadinanza romana ha compreso l'importanza morale di questa manifestazione.

Ricordiamo che le sottoscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato in via delle Carrozze n. 3, e che l'incasso delle somme sottoscritte è riservato esclusivamente alla Banca commerciale italiana.

Società per l'istruzione della donna. — Per accordi presi fra la Società per l'istruzione della donna e il senatore prof. Blaserna, le signore consigliere che volessero assistere alle cinque conferenze, che si terranno nella prossima Quaresima sul *Radium*, all'Istituto fisico, via Panisperna, avranno l'abbonamento ridotto a metà prezzo, cioè a L. 10.

Le iscrizioni si riceveranno, fino al 10 febbraio, nella sala di lettura in piazza Nicosia, n. 35, presso la segretaria signorina Testa il mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 12.

Tasse municipali. — Il ruolo principale della tassa cavalli e muli per l'anno 1901 compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio, n. 7, e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi.

L'incendio della Biblioteca nazionale di Torino. — Le ulteriori notizie sul gravissimo, doloroso incendio del quale abbiamo ieri dato un cenno, recano che il fuoco potè essere dominato dopo mezzogiorno, ma le macerie continuano a fumare.

L'impressione in città pel disastro è grandissima. Una folla enorme si assiepò durante la giornata di ieri presso l'Università.

I danni cagionati dal fuoco al palazzo dell'Università e soprattutto alla Biblioteca, sono gravissimi, essendo andata perduta anche una parte della sezione manoscritti. Iersera continuava ancora l'opera di spegnimento.

I pompieri, i carabinieri, i funzionari, gli agenti, gli ufficiali ed i soldati del presidio hanno fatto tutti il loro dovere con slancio ed abnegazione.

Si cominciano ad avere dei particolari su quella gravissima catastrofe.

La sala dei manoscritti distrutti od avariati conteneva alcune migliaia di volumi fra codici antichi e documenti.

Una piccola parte potrà forse essere salvata, benchè avariata, ma sarà un lavoro lunghissimo il farne l'elenco, perchè i più sono bruciacchiati e poco riconoscibili.

Il Prefetto della Biblioteca dell'Università, Carta, ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza da notabilità letterarie e scientifiche, da professori di Università e dai Prefetti delle Biblioteche del Regno.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio e le responsabilità del disastro.

Intemperie — Sono continuate negli scorsi giorni le pioggie torrenziali in Sardegna.

Le campagne di Samassi, Decimomannu ed Assimini sono sempre allagate. Anche il fiume Tirso è in grande piena. La città di Oristano, protetta dall'argine sinistro, non fu allagata, ma i terreni e gli abitati lungo il corso superiore del fiume sono stati invasi dalle acque.

A Siamaggiore, Solarussa e Zerfaliu le acque hanno danneggiato i seminati. È straripato pure il Flumendosa, devastando le campagne circostanti.

Nel territorio di Muravera, otto persone che erano rimaste circondate dalle acque, sono state salvate dai carabinieri e da alcuni contadini. Ha franato per lunghi tratti la strada provinciale fra Jerzu e Gonnacresia. Il Rio Mogolo è nella massima piena e minaccia l'abitato.

Le campagne di Uta sono interamente allagate.

Anche in Sicilia ha infuriato il maltempo In provincia di Catania, in causa delle violente persistenti pioggie di questi giorni, sono avvenuti gravi danni alle campagne. Il fiume Simeto è straripato, ed ha allagato la Piana.

Un treno è rimasto bloccato presso la stazione di Passomartino, si è dovuto eseguire il trasbordo.

La linea ferroviaria è stata portata via per la lunghezza di circa quaranta metri. Le pioggie continuano.

Le comunicazioni ferroviarie per Siracusa e Caltagirone sono interrotte.

Nel villaggio di Galati (Messina) in seguito a forte temporale, i marosi distrussero la strada provinciale Messina-Catania per circa cento metri, interrompendo i servizi tramviario e telefonico.

Tutte le case prospicienti sul mare sono state fortemente danneggiate.

Non si ha alcuna vittima.

Per l'allagamento delle campagne prossime al fiume Simeto si è dovuto interamente sospendere il servizio fra le stazioni di Bicocca e Val Savoia della linea ferroviaria Catania-Siracusa.

Marina militare. — Con la data del 1° febbraio passerà in disponibilità, a Venezia, la R. nave *Calabria*, col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Roberto Giorgi de Pons, responsabile — Capo macchinista di 1ª classe Antonio Ceriani — Commissario di 1ª classe, da destinarsi dal Comando in capo.

La R. nave *Ercole* è passata in armamento a Portotorres.

Movimento commerciale. — L'altro ieri, nel porto di Genova, furono caricati 1244 carri, di cui 476 di carbone per i privati e 123 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 272, dei quali 181 per imbarco.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo, proveniente da Barcellona e Genova, il piroscafo *Perseo*, della N. G. I. Da Colon ha transitato, diretto per Porto Limon, il *Venezuela*, della Veloce. A Napoli è giunto il *Carpathia*, della C. L., proveniente da New-York.

ESTERO.

Pel centenario del « Don Chisciotte ». — Si è costituito a Madrid un Comitato composto del Presidente del Consiglio, dei Ministri della guerra, della marina, dell'istruzione e degli esteri e dei membri di parecchie Accademie letterarie ed artistiche per organizzare solenni festeggiamenti in occasione del 3° centenario della pubblicazione del « Don Chisciotte della Mancia » di Cervantes.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si discute la proposta relativa al riscatto delle ferrovie esercitate dalle Compagnie delle ferrovie occidentali e del mezzogiorno.

Il Ministro delle finanze, Rouvier, combatte tale proposta, sostenendo che il riscatto recherebbe un grave onere alle finanze dello Stato. L'oratore cita in appoggio l'opinione di Zanardelli: dice che Zanardelli consacrò tutta la sua vita alla causa democratica e si pronunziò sempre contro l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato.

Dopo lunga discussione, le proposte pel riscatto delle ferrovie vengono rinviate alla Commissione, onde permettere al Governo di terminare i negoziati intesi ad allargare la rete attuale dello Stato.

Poscia, su proposta di D'Estournelle, la Camera approva per acclamazione una mozione che esprime al popolo norvegese le simpatie della Francia in occasione della recente catastrofe di Aalesund.

PECHINO, 26. — Il Governo cinese, vivamente desideroso di vedere mantenuta la pace, ha fatto pratiche presso i rappresentanti esteri per ottenere il loro concorso, qualora venisse tentata una mediazione tra la Russia ed il Giappone.

VICTORIA (COLORADO), 26. — Quattordici minatori sono rimasti uccisi, in seguito alla rottura di una corda metallica che sosteneva una benne, nella miniera di Straton Indipendent.

MADRID, 26. — *Camera dei deputati.* — Romanones svolge un'interpellanza circa la nomina di mons. Nozaleda ad arcivescovo di Valencia. L'oratore dice che in Nozaleda non vi è soltanto il religioso, ma che esso incarna tutti i frati della Spagna. Le proteste che sono state fatte contro questa nomina indicano che essa è una sfida alla Spagna intera.

Il Presidente del Consiglio, Maura, difende la nomina di Mons. Nozaleda, le cui virtù ed il cui patriottismo sono stati sempre riconosciuti. Biasima la campagna dei giornali, e dice che sosterrà il nuovo Arcivescovo di Valencia.

Romanones presenta una mozione contro la nomina di Mons. Nozaleda. Essa dà luogo ad una nuova discussione e viene infine respinta con 128 voti contro 69.

BERLINO, 27. — Il Re dei Belgi è giunto iersera ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore Guglielmo, dal Principe ereditario e dagli altri Principi e dal Ministro del Belgio coi Segretari della Legazione e le loro signore.

I Sovrani si salutarono cordialissimamente e si recarono al Castello.

TOKIO, 27. — Ieri è stato tenuto un importante Consiglio di Gabinetto.

Gli Anziani si sono poi riuniti in una conferenza, che ha durato tre ore.

Si fanno grandi preparativi per il ricevimento dell'equipaggio dei due incrociatori acquistati dall'Argentina.

LONDRA, 27. — Si ha da Tokio: Il Governo ha notificato al Ministro di Russia che desidera una pronta risposta alla sua ultima Nota, poichè il tempo trascorso ha dovuto essere sufficiente per esaminare la Nota stessa.

LONDRA, 17. — Il presidente del Consiglio privato, marchese di Londonderry, ed il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, smentiscono la voce corsa che vi debba essere qualche modificazione nel Gabinetto.

BERLINO, 27. — L'Imperatore Guglielmo, in occasione del suo genetliaco, ha ricevuto stamane telegrammi di felicitazione da parte dei Sovrani e dei Capi di Stato.

Il Re dei Belgi, i Principi e le Principesse, gli alti dignitari della Corte e dello Stato ed i membri del Corpo diplomatico si sono recati personalmente a fare i loro auguri all'Imperatore.

LONDRA, 27. — Una Nota comunicata ai giornali dice che la Legazione del Giappone non ha ricevuto notizia di un cambiamento qualsiasi nella situazione del conflitto russo-giapponese.

Nei circoli bene informati si dichiara di non sapere nulla circa la risposta che avrebbe fatto la Russia all'ultima Nota del Giappone.

Si aggiunge che in ogni caso essa non conterrebbe una concessione, ma l'accettazione integrale delle proposte del Giappone da parte della Russia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,20.
Umidità relativa a mezzodì	52
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 9,9.
	minimo 3°,0.
Pioggie in 24 ore	goccie.

26 gennaio 1904

In Europa: pressione massima di 775 in Transilvania, minima di 744 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 5 mill.; temperatura diminuita al Nord, poco variata altrove; pioggie sulle isole; venti forti intorno a levante al Sud e isole; mare grosso intorno alle isole.

Barometro: minimo a 762 al Sud della Sardegna, massimo a 770 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, forti intorno a levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con alcune pioggie, specialmente al Sud e isole; qualche nevicata sull'alto e medio versante Adriatico; basso Tirreno e basso Adriatico agitati, Jonio grosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica
Roma, 26 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	12 6	7 1
Genova	3/4 coperto	calmo	8 4	4 8
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	7 1	— 0 1
Cuneo	coperto	—	4 2	— 1 3
Torino	coperto	—	5 2	0 6
Alessandria	coperto	—	5 0	1 4
Novara	1/2 coperto	—	7 6	— 1 0
Domodossola	coperto	—	7 5	— 0 3
Pavia	/2 coperto	—	5 9	0 8
Milano	3/4 coperto	—	6 8	1 6
Sondrio	coperto	—	4 5	2 7
Bergamo	coperto	—	6 0	1 2
Brescia	1/2 coperto	—	7 0	1 8
Cremona	3/4 coperto	—	4 5	2 0
Mantova	1/2 coperto	—	5 4	2 2
Verona	coperto	—	6 3	2 7
Belluno	coperto	—	1 4	— 0 2
Udine	1/2 coperto	—	10 1	1 9
Treviso	coperto	—	6 4	1 9
Venezia	coperto	legg. mosso	8 2	5 7
Padova	coperto	—	6 1	5 2
Rovigo	coperto	—	7 0	1 2
Piacenza	1/2 coperto	—	4 3	0 0
Parma	coperto	—	4 6	1 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	5 0	1 0
Modena	1/2 coperto	—	4 9	0 7
Ferrara	1/2 coperto	—	5 9	1 5
Bologna	3/4 coperto	—	3 6	1 7
Ravenna	3/4 coperto	—	5 8	0 8
Forlì	coperto	—	5 4	0 0
Pesaro	1/2 coperto	molto agitato	8 5	4 1
Ancona	3/4 coperto	agitato	11 0	5 6
Urbino	coperto	—	4 0	2 0
Macerata	1/2 coperto	—	3 9	1 9
Ascoli Piceno	coperto	—	6 8	3 0
Perugia	coperto	—	4 5	2 5
Camerino	coperto	—	1 6	— 1 0
Lucca	coperto	—	8 8	1 7
Pisa	coperto	—	10 3	2 0
Livorno	coperto	calmo	8 4	4 4
Firenze	coperto	—	7 2	5 7
Arezzo	/2 coperto	—	6 7	3 3
Siena	3/4 coperto	—	4 8	2 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	9 2	6 3
Teramo	piovoso	—	5 9	3 0
Chieti	nevica	—	7 0	— 3 0
Aquila	piovoso	—	2 4	0 1
Agnone	coperto	—	1 9	0 2
Foggia	piovoso	—	8 5	2 1
Lecce	coperto	mosso	10 8	8 2
Bari	coperto	—	10 9	7 0
Caserta	coperto	—	10 4	6 7
Napoli	piovoso	calmo	8 2	7 0
Benevento	piovoso	—	7 8	5 8
Avellino	piovoso	—	6 0	3 5
Caggiano	coperto	—	3 0	1 9
Potenza	piovoso	—	3 3	0 0
Cosenza	coperto	—	9 6	5 0
Tiriolo	coperto	—	4 3	— 1 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	11 0	7 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	12 7	7 0
Palermo	coperto	calmo	13 3	12 9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	12 0	6 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	6 0	1 6
Messina	3/4 coperto	calmo	11 0	5 4
Catania	sereno	calmo	12 3	4 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	11 5	5 0
Cagliari	coperto	mosso	7 0	0 0
Sassari	piovoso	—	9 1	4 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*